



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

RELAZIONE FINALE TESI

**“LA SCRITTURA DI STORIE MULTIMEDIALI
IN GRUPPO, FACILITA L'APPRENDIMENTO
DELL'ABILITA' DI SCRITTURA”**

Tesista: Cappitella Giorgia

Relatore: Professor Parola Alberto

Tutor d'aula: Roviglione Marinella, Garofalo Tania, Moresco Bruna, Demarco
Simona

Anno Accademico 2016/2017

Indice

1. Descrizione del progetto	3
2. Riflessione del percorso	4
3. Conclusioni.....	6
4. Riferimenti link del progetto di tesi:.....	7

1. Descrizione del progetto

Il mio progetto di tesi ha coinvolto un'intersezione della scuola dell'infanzia Mario Lodi, le classi 2 C e 3 A della scuola primaria Vittorino da Feltre. Infatti il lavoro ha previsto una collaborazione tra me e le insegnanti della scuola al fine di creare un percorso di continuità sulla scrittura collaborativa rispetto al tema "Salviamo l'ambiente". La mia tesi ha voluto indagare alcuni degli aspetti della media education (competenza di lettore e scrittore mediale), ma anche stimolare i bambini ad una riflessione in ambito dell'educazione alla cittadinanza. Tali competenze sono state sviluppate tramite un percorso di alfabetizzazione alla creazione di un ipertesto, partendo dall'analisi di alcune immagini fino alla scrittura di un testo passando dalla forma cartacea a quella digitale. Lo scopo della sperimentazione è stato quello di sfruttare la potenzialità degli strumenti tecnologici come facilitatori nell'apprendimento e consolidamento dell'abilità di scrittura. Essendo un progetto di continuità è stato necessario utilizzare diversi linguaggi partendo da quello orale, proseguendo nella forma cartacea e concludendosi con la versione multimediale. In questo modo i bambini hanno potuto sperimentare cosa vuol dire collaborare con altri alunni della scuola di età diversa, ma soprattutto hanno intrapreso un percorso di alfabetizzazione alla media education che ha consentito un preliminare approccio al mondo di internet. Infatti il blog diventa un contenitore delle esperienze dei bambini, un luogo virtuale dove condividere un messaggio comune e poter mostrare a tutti il proprio lavoro.

La mia ipotesi di lavoro si basava sull'idea che costruire ipertesti fosse più motivante e facilitante rispetto allo scrivere una storia sul quaderno. Inoltre pensavo che il lavoro di collaborazione tra i bambini della classe aiutasse i bambini ad inventare e seguire meglio le fasi di una fiaba. Inoltre partivo dalla convinzione che la trasposizione delle storie dal cartaceo al multimediale rendesse i bambini più motivati nel proseguire a scrivere nuove fiabe.

Per la riuscita dell'intero lavoro è stato necessario predisporre l'ambiente virtuale del blog, un fascicolo personale che illustrasse la struttura del testo di una storia, una scheda di autovalutazione, una scheda per analizzare il prodotto mediale e un questionario conoscitivo. Rispetto a quest'ultimo documento ho potuto constatare che quasi tutti i bambini del progetto hanno in casa un computer, conoscono internet, ma in pochi possono utilizzarlo e solo per guardare qualche video su you tube o per giocare. Solo alla scuola primaria c'è la conoscenza di qualche programma come word o power point, ma durante la sperimentazione è emerso che i bambini non hanno le conoscenze necessarie per poterli usare. Di conseguenza è stata fondamentale la collaborazione con le insegnanti, che mi hanno aiutato nel collegare l'esperienza alle loro progettazioni annuali, inserendo qualche breve lezione in

aula informatica per trascrivere le varie storie. Invece, la storia costruita collettivamente dai bambini ha avuto una costruzione suddivisa tra le tre fasce d'età e ha richiesto la partecipazione di tutti i bambini per scegliere il layout, lo sfondo, le immagini più adatte. Questo aspetto è stato molto importante perché i bambini hanno sentito proprio questo lavoro, era la loro storia, con i loro disegni e testi.

Come esposto nella progettazione l'intero lavoro ha avuto una durata di 50 ore, con una suddivisione equa tra le tre classe (circa 16 ore in ogni gruppo) e si è seguito un percorso comune così articolato:

- Somministrazione questionari scuola primaria / intervista per la scuola dell'infanzia
- Creazione dei personaggi
- Incontro iniziale presso la scuola dell'infanzia: analisi del video e individuazione temi chiave
- Produzione di brevi storie integrando disegni e brevi testi (forma di allenamento)
- Costruzione della storia collettiva: Introduzione ad opera della scuola dell'infanzia, Parte centrale classe 2 primaria e Finale classe terza primaria
- Visione conclusiva del lavoro collettivo e consegna diploma di buon scrittore

Tutta l'attività sarà strettamente collegata ad un blog, proprio per approfondire l'aspetto comunicativo e socializzante, oltre a suscitare una consapevolezza dell'uso dei social, per cui la stesura del lavoro finale avverrà tramite la costruzione di un'ipermedia pubblicato sul un blog.

2. Riflessione del percorso

I bambini hanno dimostrato fin dall'inizio grande entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, questo perché con le insegnanti avevano già iniziato a creare i protagonisti. La curiosità era nei confronti della possibile attività, ma soprattutto nel vedere altri bambini dello stesso istituto comprensivo. L'emozione è aumentata con la proiezione del video con le immagini del libro "Un pianeta che cambia" a cui è seguita una riflessione del tema. Subito i bambini hanno partecipato spontaneamente, dimostrando una cura e attenzione nei confronti delle emozioni suscitate, il rispetto per la natura e i rischi dell'inquinamento. L'aver suscitato tutte queste riflessioni ha reso molto più facile illustrare i personaggi e proporre la scrittura di una storia per spingere il resto del mondo ad avere cura della natura. Ho proprio visto come questo momento di condivisione sia stato molto importante per i bambini, perché hanno sentito di aver creato qualcosa e qualcuno aveva persino timore che i più grandi non apprezzassero il lavoro.

Successivamente si sono svolti i vari incontri nelle classi, come dimostra la sezione del blog del diario di bordo, durante i quali ho scelto di utilizzare il lavoro a piccoli gruppi per rendere la scrittura il più possibile collaborativa, ma anche per riuscire a seguire tutti i bambini e guidarli delle varie fasi di lavoro. Al tempo stesso l'aver predisposto un fascicolo individuale consentiva al singolo di esprimere le proprie idee e capacità espressive, mentre il lavoro di gruppo facilitava la condivisione degli argomenti e della scrittura. Infatti la scrittura collettiva è un'attività che permette ai bambini di capire che scrivere è un processo in divenire, dove l'insegnante è un mediatore tra le idee dei bambini e i modelli di scrittura. Inoltre è un'operazione cognitiva profonda, perché bisogna proporre la propria idea, confrontarla con quella degli altri, individuare un compromesso. Questo è emerso tra tutti i gruppi di lavoro, ma ho potuto osservare come i bambini hanno da subito trovato un equilibrio e una divisione dei ruoli molto spontanea. Naturalmente la difficoltà maggiore è stata il mantenere una coerenza del testo, dei tempi verbali, l'uso di tutti i personaggi. Infatti si possono vedere le differenze di stili che emergono tra le tre parti della storia: l'introduzione dei bambini dell'infanzia è stata composta in forma orale con vari interventi senza influenza da parte delle insegnanti, per cui ha una struttura molto semplice, ma che illustra bene la situazione iniziale; la parte centrale è invece molto ricca di descrizioni e di azioni dei vari personaggi, perché i bambini hanno partecipato tutti alla scrittura suddividendosi le varie parti della storia; infine i bambini di terza, essendo più esperti hanno svolto in autonomia il lavoro di lettura e scrittura di un finale, che però mostra qualche imperfezione.

Infine è necessario riflettere sull'aspetto media educativo, che rappresenta lo sfondo, ma anche una parte integrante della mia tesi. Infatti la creazione e l'utilizzo del blog ha consentito ai bambini di osservare come si struttura una pagina web, ma soprattutto la creazione di piccole presentazioni in power point hanno consentito ai bambini di creare e sperimentare un modo nuovo di esprimersi utilizzando il linguaggio multimediale. Con i vari gruppi ho suscitato una riflessione nel passaggio dal cartaceo al digitale evidenziando la differenza nell'uso delle immagini dei loro disegni, alla scrittura digitale (modifiche del carattere, stile, forma e disposizione). A questo proposito è risultato fondamentale l'uso della Lim e del mio portatile, in quanto ha permesso di rendere il lavoro coinvolgente e interattivo. Inoltre la creazione di un ipertesto ha permesso ai bambini di consolidare la competenza mediale di base di lettore e scrittore. Nel primo caso i bambini si sono allenati a leggere i messaggi dei media, come dimostra l'analisi del video e la struttura del blog; mentre nel secondo caso hanno potuto effettuare un'attività di costruzione, di scrittura di una propria storia divenendo autori di qualcosa che è pubblicato sul web, ma soprattutto ho sottolineato come la loro storia abbia un intento comunicativo importante.

Questo lavoro media educativo è stato esplicitato durante l'analisi del prodotto mediale effettuato in collaborazione con tutta la classe o intersezione. La scelta di svolgere questa analisi collettivamente è stata legata alla complessità di questo lavoro in riferimento all'età dei bambini. Di conseguenza ho potuto osservare che i bambini hanno davvero apprezzato di vedere la propria storia sul blog, qualcuno non aveva molto capito l'intenzionalità e il fatto che il loro lavoro potesse essere visionato in tutto il mondo, ma dopo l'analisi i bambini sono sembrati più consapevoli dell'intero percorso.

Infine devo riconoscere che il momento finale, svolto nella scuola primaria, ha favorito ulteriormente il sentimento di aver costruito qualcosa di importante e bello. I bambini sono rimasti molto contenti di come si è evoluta la storia e di come sono stati utilizzati i loro personaggi e disegni. Le emozioni sono state molte e in tanti hanno affermato che scrivere una storia con questa modalità è molto più divertente.

3. Conclusioni

In conclusione posso dire di essere molto soddisfatta di questo mio lavoro, per come ho progettato l'intero intervento, collaborato con le docenti e di quello ho stimolato nei bambini. Ho visto la voglia, l'impegno e soprattutto la motivazione nel svolgere un bel lavoro.

Sono convinta che questa metodologia di lavoro abbia aiutato anche quei bambini che hanno più difficoltà ad esprimersi oralmente o per iscritto, in quanto la multimedialità permette di comunicare anche con altre forme. La sensibilità dimostrata da tutti i bambini nel includere i compagni a disagio o timidi, mi ha resa molto orgogliosa delle mie scelte metodologiche e di come ho illustrato le varie fasi di lavoro. Ho progettato un lavoro graduale, che seguisse passo a passo i bambini verso l'esplorazione del mondo media educativo. Questo aspetto è molto importante proprio la media education è sempre più intrecciata con la scuola, che è chiamata ad educare i propri alunni verso queste novità, al fine di renderli più consapevoli di quello che li circonda.

4. Riferimenti link del progetto di tesi:

- Home page del blog: <https://pianetachecambia.wordpress.com/>
- Diario di bordo: <https://pianetachecambia.wordpress.com/category/diario-di-bordo/>
 - o Infanzia: <https://pianetachecambia.wordpress.com/category/scuola-dellinfanzia/>
 - o Primaria: <https://pianetachecambia.wordpress.com/category/scuola-primaria/>
- Storia completa: <https://pianetachecambia.wordpress.com/2017/06/08/il-viaggio-di-argentina/>
- Mini racconti: <https://pianetachecambia.wordpress.com/category/mini-racconti/>
- Quadro teorico (Progettazione): <https://pianetachecambia.wordpress.com/category/mini-racconti/>